

NonSoloBiografie: Roland Barthes

Barthes, Roland (Cherbourg 1915 - Parigi 1980), saggista e critico letterario francese, tra i maggiori rappresentanti della "nuova critica" francese. Dopo la laurea in lettere classiche alla Sorbona di Parigi (1939), si ammalò di tubercolosi e trascorse parecchio tempo in vari sanatori, completando gli studi con la lettura di Marx e Michelet. Nel 1946 cominciò a collaborare alla rivista di sinistra "Combat" con articoli di critica letteraria che poi sarebbero stati pubblicati nel volume *Il grado zero della scrittura* (1953). Dopo il 1948 Barthes cominciò una brillante carriera accademica: nominato lettore di lingua francese presso le università di Bucarest e Alessandria d'Egitto, ricercatore di lessicografia e sociologia presso il CNRS (Centro nazionale di ricerca scientifica) di Parigi, direttore e professore di semiotica dell'Ecole Pratique des Hautes Etudes, e infine professore di semiologia letteraria al Collège de France.

Dopo *Il grado zero della scrittura*, che già conteneva uno dei concetti chiave del suo pensiero, cioè la scrittura come "linguaggio letterario trasformato dalla sua destinazione sociale", fu soprattutto con *Michelet* (1954), *Su Racine* (1963), *i Saggi critici* (1964) e *Critica e verità* (1966) che Barthes inaugurò un metodo critico improntato alla psicoanalisi e allo strutturalismo, innescando una polemica con i critici accademici legati ai metodi tradizionali. Il nuovo approccio, che relegava in secondo piano la nozione di "autore" e ogni altro elemento extraletterario, metteva in discussione il concetto stesso di testo, considerato da Barthes un sistema di segni da decifrare e reinterpretare incessantemente. Con *Miti d'oggi* (1957) Barthes aveva intanto allargato la nozione di testo agli oggetti e ai fatti quotidiani, passibili della stessa analisi applicabile al testo letterario. Fra le altre opere, *Elementi di semiologia* (1965), *Sistema della moda* (1967), *S/Z* (1970), *L'impero dei segni* (1970), *Il piacere del testo* (1973), *Frammenti di un discorso amoroso* (1977), *La camera chiara* (1980).